

rozze e mal composte quando gli è avvenuto d'averne, ne à dato fuori. Ma non pensiamo a Mons. Bottari . . . . . Sono colla più profonda venerazione. D. V. S. Ill.

Obb. Dev. serv. F. Ireneo Affò min. oss.

(al di fuori) All' Ill. S. Pad. Colend. il S. Abate Saverio Bettinelli — Mantova.

#### ANNOTAZIONI

(1) — La lettera scritta dall'Affò si conserva nella R. Biblioteca di Mantova.

(2) — Allude alle lettere manoscritte dal Vescovo Lodovico Gonzaga al 1484, 1488 e 1501 contenute in tre volumi, i quali, come scrisse l'Affò, *siccome si sono trovati nell'archivio (di Guastalla) spero che vi saranno anche gli altri.*

(3) — Di questo lavoro del Mantegna fu scritto alla nota aggiunta al docum. N. 84.

(4) — Si vegga al §. 3.º, cap. 1.º del lib. III. nel primo volume, ed al docum. da noi riferito al N. 20.

— N. 222. —

#### Petizione scritta al 22 di luglio del 1771 da Paolo Pozzo al Conte di Firmian. (1) (*Inedita*)

A. S. Eccel. il sig. Co. di Firmian — Avendo presentito Paolo Pozzo Veronese stabilito in Mantova da diversi anni, servitore dell'Ec. V. che sia passato a miglior vita Gio. Francesco Spampiani (2) architetto della R. Accademia di Mantova, e trovandosi l'esponente di aver già un ordinato corso delle matematiche sù gli originali greci e latini ed altri moderni sotto la direzione del Sig. Francesco Ventretti, ora attuale maestro del collegio militare di Verona, delle quali gli è riuscito in seguito di darne saggi che tiene presso di se, e che hanno avuto la sorte d'incontrare compatimento tanto dal celebre matematico Sig. Giuseppe Torelli veronese, quanto da altri professori; ed inoltre essendosi impraticato del disegno d'architettura civile insieme al Sig. Gio. Battista Bertolini e Michelangiolo Castellazzo ora maestro di disegno nell'anzidetto collegio militare, sotto il Sig. Adriano Cristofoli ingegnere ed architetto della Ser. Repubblica di Venezia in Verona; col mezzo dello studio fatto sù dieci libri di Vitruvio avendo spiegato e comentato da se diversi passi oscuri del medesimo e particolarmente sulla differenza che passa dalla forma de' teatri greci ai latini, sul qual soggetto stà attualmente applicato l'orante ad unirne tutte le sue interpretazioni per darne una ben ordinata idea. Quindi animato da tutto ciò e massimamente dal fino intendimento, affetto e protezione di V. E. per queste scienze, si fa coraggio supplicarla degnarsi, previa quelle informazioni che stimerà più proprie a richiedere, di volerlo benignamente abilitarlo al suddetto impiego d'architetto di questa R. Accademia Che dalla grazia spera — 22 luglio 1771.

L'umile orante Paolo Pozzo

#### ANNOTAZIONE

(1) — La presente e tutte le scritture del Pozzo da lui dirette e da noi riferite sono trascritte dagli originali posseduti dal Sig. Giuliano di lui figlio.

— N. 223. —

#### Lettera scritta al 4 di gennajo dal Co. di Firmian a Paolo Pozzo. (*Inedita*)

Sono obbligato all'attenzione che mi ha dimostrata V. S. cogli augurii avanzatimi. Ritengo la lodevole cura ch' Ella si prende di ammaestrare la gioventù anche nell'esercizio di disegnare le fabbriche, fra le quali quelle di Giulio Romano devono meritamente essere preferite, ed ho

piacere che i disegni di quella del Te siano di già molto inoltrati. Ella continui pure nell'intrapresa e tenga uniti i disegni di questa e gli altri che farà successivamente eseguire delle altre fabbriche dell'accennato celebre architetto (1) mentre verrà forse il tempo di farne uso con di lei onore e con vantaggio e lustro dell'Accademia (2). Resto con tutta la stima. Milano 4 gennaio 1774.

Dev. Obbl. Servo Carlo Co. di Firmian.

#### ANNOTAZIONI

(1) — Il palazzo del Tè dopo aver servito ad alloggiamento delle milizie erasi ridotto mal concio quando il Pozzo diede mano a risarcirlo dai danni patiti. Mentre si eseguivano i restauri volle il Pozzo che quella fabbrica fosse rilevata in disegno dai suoi discepoli e che egualmente dagli scolari di Giuseppe Bottani fossero disegnati i dipinti entro allogativi. Più tardi Giovanni Bottani continuò l'opera di ritrar in disegno i detti dipinti intorno a che il Franchi scriveva all'11. di agosto del 1784 a Paolo Pozzo » Essendo » lei uomo giusto dovrebbe perorare perche fosse mandato in esiglio il Direttore del Tè per aver sfigurate » le pitture del povero Giulio, ed esortare gli seimuniti ad imparare la costruzione del corpo umano avanti » di presumere di fare disegni dappresso il gran Giulio » Di questo Giovanni Bottani si vegga quanto abbiamo scritte al cap. 1.º del libro III. nel primo volume.

(2) — Pare che fosse venuto in pensiero al Conte di Firmian di pubblicare intagliati i disegni delle fabbriche e delle pitture del Te; lo che però non venne allora eseguito. (Si vegga al docum. N. 252.)

— N. 224. —

#### Lettera scritta al 2 di agosto del 1774 da Saverio Bettinelli. (1) (*Inedita*)

Eccellenza — Ho fatto far qui un disegno della medaglia del Castiglione, che ella può far incidere secondo il suo genio dall'artefice di cui mi parlò. Questo servirà pel frontespizio della mia seconda Disertazione (2) e quanto alla prima le mando il modello del March. Lodovico per fargli unire il rovescio della piramide e del motto che trovansi in certe medaglie citate dall'Amadei nel primo Tomo presso al sig. March. Andreasi. La prego adunque da cotal medaglia far prendere il rovescio e far incidere intorno al busto il nome del marchese quando ella lo giudichi opportuno e non ritardi troppo la stampa, che io bramo veder presto compiuta, poicchè tali cose perdono di pregio colla tardanza. Mi rimetto intanto al suo volere in tutto e per tutto ed ho l'onore di essere — Modena 2 agosto 1774.

Umil. Dev. Obbl. servo Saverio Bettinelli.

#### ANNOTAZIONI

(1) — Benchè non ne sia fatta indicazione crediamo però che questa lettera fosse diretta a Carlo Ottavio di Colloredo allora *prefetto della R. Accademia di Mantova*.

(2) — Il disegno, tolto dalla medaglia rappresentante l'effigie di Baldassare Castiglioni, fu non molto bene intagliato del Viero e posto in fronte ai *due discorsi sulle lettere ed arti Mantovane* scritte dal Bettinelli, e pubblicati in Mantova all'anno 1774.

— N. 225. —

#### Lettera scritta al 2 di aprile del 1775 da Ireneo Affò a Saverio Bettinelli. (1) (*Inedita*)

Illus. S. Pad. Col. — Oltre all'avermi Ella ricevuto in grazia sua vuole pur anco innalzarmi a quella dell'Ab. Tiraboschi, per quanto veggo dall'umanissima sua lettera. Qual argomento più